

Il plagio

Guida per gli studenti

1. Che cos'è il plagio

Il plagio si definisce come “appropriazione, totale o parziale, di lavoro altrui, letterario, artistico e simile, che si voglia spacciare per proprio” (Dizionario *lo Zingarelli*, Zanichelli 1999). Si tratta di una pratica disonesta che viola le norme etiche fondamentali della vita universitaria. In caso di scoperta di plagio da parte di uno studente, la Facoltà autorizza i docenti ad applicare delle sanzioni.

Il plagio può prendere diverse forme:

- copiare direttamente, parola per parola, il lavoro di un'altra persona, senza l'uso di virgolette e senza un riferimento alla fonte (la fonte può essere pubblicata in un libro o una rivista, o non pubblicata; può essere un documento in rete copiato con la funzione “copia e incolla”; può essere la relazione di un altro studente, copiata con o senza il suo permesso);
- parafrasare il lavoro di un'altra persona senza alcuna indicazione della fonte;
- presentare una idea innovativa di un'altra persona senza indicare la fonte;
- appoggiarsi al lavoro o alle idee di un collaboratore, facendo passare per un lavoro pienamente autonomo quel che è in parte il lavoro del collaboratore
- **durante gli esami**, copiare lo svolgimento da altra fonte si configura come plagio.

2. Come si evita il plagio

Il test più importante per evitare ogni sospetto di plagio consiste nel chiedersi: “sarà completamente chiaro per il lettore, e in particolare per il docente che valuterà questo lavoro, quali parti sono le mie e quali sono attribuibili a un'altra persona?” Per evitare ogni dubbio da parte del docente, si consiglia agli studenti di osservare le seguenti regole:

- quando si presentano le idee altrui, includere sempre dei riferimenti alle opere consultate, o direttamente nel testo della relazione o in nota, adoperando un sistema adeguato per le citazioni e includendo alla fine della relazione una bibliografia;
- laddove si presentano le idee altrui citando parola per parola da un testo, usare sempre le virgolette e includere il riferimento bibliografico come sopra;
- se si copia direttamente una parte di un testo mentre si prendono degli appunti o mentre si fa una ricerca in rete, segnare sempre (*insieme al testo copiato*) che si tratta di una citazione diretta e prendere nota della fonte. In questo modo, si evita il pericolo di dimenticare che non si tratta di parole proprie.

3. Come viene scoperto il plagio

I docenti sono degli studiosi che si sono specializzati per anni nei campi in cui insegnano e fanno ricerca. È molto difficile, quindi, che il docente non riconosca un testo da cui uno studente ha plagiato. Inoltre, i docenti fanno uso dei motori di ricerca e di programmi costruiti appositamente per la scoperta di casi di plagio.

4. Quali sono le conseguenze del plagio

Il plagio effettuato da studenti nel comporre la propria tesi di laurea implica che la tesi (o la parte di essa coinvolta) dovrà essere riscritta seguendo le regole di cui al precedente punto 2. Ciò implica che se il plagio è scoperto nell'imminenza della seduta di laurea, lo studente non potrà essere ammesso all'esame finale.

Si ricorda che il plagio può avere altre conseguenze, sulla base delle norme esistenti, di cui riportiamo qualche elemento.

a) L'art. 1 della legge 19 aprile 1925, n. 475 sanziona penalmente la condotta di chiunque «in esami o concorsi, prescritti o richiesti da autorità o pubbliche amministrazioni per il conferimento di lauree o di ogni altro grado o titolo scolastico o accademico, per l'abilitazione all'insegnamento ed all'esercizio di una professione, per il rilascio di diplomi o patenti, presenta, come propri, dissertazioni, studi, pubblicazioni, progetti tecnici e, in genere, lavori che siano opera di altri». Per questo reato è prevista la pena della reclusione da tre mesi ad un anno.

b) Secondo la Cassazione penale, sez. III, 13 aprile 2011, n. 18826, in «Cassazione penale», 2012, f. 7-8, 2680, «integra il reato punito dall'art. 1 l. n. 475/25 la condotta di chi presenta una tesi di laurea, asseritamente di natura compilativa ma, in realtà, contenente la mera trasposizione grafica di altro elaborato di diverso autore con alcune correzioni e l'aggiunta di minimi elementi di novità, senza alcun contenuto frutto di personale elaborazione o, comunque, di valutazione critica della fonte utilizzata».